

SOMMARIO

DIPENDENZE DAL MONDO

IL TEMPO DELLE RELAZIONI NEGATE E L'AVANZARE DELLA CYBERSEX ADDICTION

Il surrogato affettivo-sessuale al tempo della relazione negata, del corteggiamento mistificato, dell'intimità da esibire può determinare una vera e propria dipendenza con craving.

Sono 1,7 miliardi le persone che nel giro di pochi giorni nel mondo si sono trovate chiuse in casa nel tentativo di tenere sotto controllo la diffusione del contagio da Covid-19. Il lockdown ha avuto un impatto notevole anche sulle reti di telecomunicazione, rallentandone velocità e connettività. La rete oggi è il presidio a difesa del lavoro con lo smart working, dell'istruzione con l'e-learning, degli affetti con le telefonate e le video-chiamate. È la modalità garantita per mantenere i contatti con il resto del mondo senza rischi.

Se la media dell'età dell'utente tipo nel mondo si attesta intorno ai 36 anni (però il 61% del traffico è generato da 18-35enni e gli over65 sono l'11%), prediligendo la domenica e la fascia oraria che va dalle dieci di sera a mezzanotte, in Italia la media sale a 39 anni. Dal 2010 si affaccia sul web una nuova modalità di condivisione che permette non solo di guardare e condividere, ma anche di promuovere una sorta di vetrina personale. È il caso di un altro noto portale, Chaturbate, ove tra l'altro è possibile attraverso lo scambio di token (gettone) o tips (mance) supportare il proprio gradimento.

Il Rapporto Censis-Bayer, presentato in Senato il 23 maggio 2019 ha evidenziato a proposito del nostro Paese come il 61,2% degli italiani tra i 18 e i 40 anni, guarda video porno da solo mentre il 25,2% lo fa in coppia. Il 37,5% pratica il sexting (l'invio tramite smartphone di immagini e testi sessualmente espliciti).

È il web, dunque, a dettare tempi e modalità alla sessualità impattando fortemente sull'immaginario collettivo sia dal punto di vista estetico che comportamentale inducendo, molto spesso, a condotte a rischio e, comunque disinformando.

Sesso e rete, compongono un connubio quanto mai vincente in queste giornate di isolamento forzato, ma lo stesso può determinare la cosiddetta cybersex addiction.

Il surrogato affettivo-sessuale al tempo della relazione negata, del corteggiamento mistificato, dell'intimità da esibire può determinare una vera e propria dipendenza con craving, secondo il DSM V da intendersi come desiderio impulsivo applicabile non solo rispetto ad una sostanza stupefacente (legale o illegale) ma, vedi fattispecie in questione, ad un comportamento gratificante senza sostanza.

L'evidenza empirica in termini di dipendenza da sesso online non sembra coinvolgere un numero esiguo di persone, l'attuale entusiastica apertura verso un più ampio dominio dell'informatizzazione semina il sospetto circa un imminente aumento di tali problematiche.

Per leggere la versione integrale dell'articolo: www.cesda.net

La Biblioteca

Orari di apertura: Lunedì e Venerdì ore 10.00-13.00,

Mercoledì ore 14.00 - 16.00

Eventuali consulenze fuori orario sono possibili su appuntamento.

Tel. 055/6933315

Per informazioni: biblioteca.cesda@uslcentro.toscana.it



DIPENDENZE DAL MONDO

- ✓ IL TEMPO DELLE RELAZIONI NEGATE E L'AVANZARE DELLA CYBERSEX ADDICTION

BENESSERE PSICOLOGICO

- ✓ LE POVERTA' DEL COVID-19 Rapporto di Save the Children

APPROFONDIMENTO STUDI

- ✓ LA RIORGANIZZAZIONE IN ATTO DEI SERVIZI EUROPEI SULLE DIPENDENZE: NUOVO STUDIO EMCDDA

APPUNTAMENTI

NOTA IMPORTANTE:

Il CeSDA continuerà a segnalare convegni, seminari e giornate di studio programmati, tuttavia raccomanda agli utenti di verificare presso i siti degli enti organizzatori la conferma della fattibilità degli stessi.

Taranto, 16 Settembre 2020

LA CLINICA DELLE
DIPENDENZE DAL
TERRITORIO AL CARCERE:
EVIDENZE SCIENTIFICHE E
BEST PRACTICES
Per info: www.federserd.it

Milano, 24-25 Settembre 2020

Convegno FederSerD
EVOLUZIONE
DELL'INTERVENTO DEI
SERVIZI DELLE DIPENDENZE
TRA NUOVI BISOGNI E
APPROCCIO PRECOCE
Per info: www.federserd.it



Newsletter a cura di
Alba Russo, Andrea
Cagioni, Mariella Orsi



BENESSERE PSICOLOGICO

LE POVERTA' DEL COVID-19 - Rapporto di Save the Children

Rapporto di **Save the Children: Riscriviamo il Futuro. L'impatto del Coronavirus sulla povertà educativa.**

Quasi un genitore su 7 tra quelli in condizioni socio-economiche più fragili (14,8%) ha perso il l'emergenza Covid-19, oltre la metà lo ha perso temporaneamente. Circa 1 milione su 5 ha più difficoltà a fare i compiti rispetto al passato e tra i bambini tra gli 8 e gli 11 anni, quasi 1 su 10 non segue mai le lezioni a distanza o lo fa meno di una volta a settimana.

Il rapporto include un sondaggio "L'infanzia in isolamento" realizzato dal 22 al 27 aprile on line da Save the Children su un campione di oltre 1000 bambini e ragazzi tra gli 8 e i 17 anni e i loro genitori che include un 39.9% del totale che si trova in condizioni precarie economicamente anche a causa della crisi dovuta al Coronavirus.

merge, inoltre, che più di 6 genitori su 10 stanno facendo i conti con una riduzione temporanea dello stipendio (compresi quanti sono in cassa integrazione o in congedo parentale) tanto che rispetto a prima del lockdown la percentuale di nuclei familiari in condizione di vulnerabilità socio-economica che beneficia di aiuti statali è quasi raddoppiata, passando dal 18.6% al 32.3%. Si tratta di genitori che nel 44% dei casi sono preoccupati di non poter tornare al lavoro o cercarne uno perché i figli non vanno a scuola e non saprebbero a chi lasciarli. Sempre dalla ricerca risulta che circa un genitore su 20 ha paura che i figli potrebbero ripetere l'anno o che possano lasciare la scuola.

Quasi la metà delle famiglie con maggiori fragilità (45,2%) vorrebbe le scuole aperte tutto il giorno con attività extrascolastiche e supporto alle famiglie in difficoltà, opzione che comunque è gradita dal 39.1% dei genitori intervistati. Mentre 6 genitori su 10 ritengono che i propri figli abbiano bisogno di supporto quando torneranno a scuola vista la perdita di apprendimenti degli ultimi mesi.

L'indagine condotta dal Save the Children mostra come molto concrete siano state le conseguenze economiche del Covid-19 sulla vita delle famiglie: quasi la metà di tutte le famiglie con bambini (8-17 anni) ha dovuto ridurre le spese alimentari e il consumo di carne e pesce (41.3%). Un dato ancora più allarmante - sottolinea Save the Children - se si considera che prima del lockdown il 41.3% delle famiglie più fragili beneficiava del servizio di mensa scolastica per i propri figli e per quasi tutti loro (40.3%) questo servizio era esente o quasi da pagamenti. Una famiglia su tre (32.7%), inoltre, ha dovuto rimandare il pagamento delle bollette e una su quattro (26,3%) anche quello dell'affitto o del mutuo. Il 21.5% delle famiglie non ha potuto comprare medicinali necessari o ha dovuto rinunciare alle cure mediche necessarie per mancanza di soldi. Una famiglia su cinque, infine, è dovuta ricorrere a prestiti economici da parte di familiari o amici e il 15.5% ha dovuto fare conto su aiuti alimentari.

Per leggere il rapporto: www.cesda.net

LA RIORGANIZZAZIONE IN ATTO DEI SERVIZI EUROPEI SULLE DIPENDENZE: NUOVO STUDIO EMCDDA

EMCDDA, durante questi mesi di confinamento dovuti al Covid-19, ha pubblicato varie risorse e indagini per mostrare i cambiamenti dei consumi di sostanze, e le riorganizzazioni dei servizi sulle dipendenze. E' stato realizzato uno studio "COVID-19: New EMCDDA study highlights drop in availability of drug services in Europe but increase in innovations", basato su tre indagini online con esperti; il "Mini European Web Survey on Drugs"; gruppi facilitati virtuali; una review della letteratura internazionale e un monitoraggio dei dati.

"EMCDDA riporta i segni di una diminuzione della disponibilità dei servizi sulle dipendenze durante l'epidemia e del numero di coloro che cercano aiuto. Lo studio fornisce anche la percezione su come i servizi si sono adattati e innovati durante la crisi attraverso modalità che potrebbero mantenere in futuro.

I risultati del report sottolineano come Covid-19 e i lockdown nazionali abbiano portato alla riduzione della disponibilità e delle previsioni di trattamento e di servizi di riduzione del danno in molti paesi europei. Prove emergenti suggeriscono che, come altri fornitori medicali, i servizi sulle dipendenze stanno affrontando una serie di sfide che includono: riduzioni del personale; accesso ad abbigliamento e dispositivi di protezione personali; e la gestione dei clienti infetti e della vulnerabilità dello staff all'infezione.

Per leggere l'articolo: www.cesda.net



Il Cesda ha sede presso la palazzina 27
Via di San Salvi 12 - 50135 Firenze Tel. 055/6933315
e.mail: centrostudi.cesda@uslcentro.toscana.it